Piano settoriale delle superfici per l’avvicendamento delle colture

(Versione per l’audizione, dicembre 2018)

Le concezioni e i piani settoriali ai sensi dell’articolo 13 della legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700) costituiscono i principali strumenti pianificatori della Confederazione. Questi strumenti permettono alla Confederazione di soddisfare le disposizioni legali, di pianificare e coordinare i suoi compiti d’incidenza territoriale e di risolvere in maniera adeguata le problematiche, sempre più complesse, legate all’adempimento di compiti o alla realizzazione di progetti di interesse nazionale. Nell’ambito delle concezioni e dei piani settoriali, la Confederazione mostra come prevede di adempiere ai suoi compiti in un ambito settoriale o tematico, precisando gli obiettivi che vuole conseguire e le condizioni o le disposizioni da rispettare. Elaborati in stretta collaborazione tra i Servizi federali e i Cantoni, questi strumenti contribuiscono ad armonizzare gli sforzi della Confederazione e dei Cantoni in materia di pianificazione del territorio.

*Ai sensi degli articoli 26 e segg. dell’ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio (OPT; RS 700.1), nel Piano settoriale delle superfici per l’avvicendamento delle colture (SAC) non viene previsto, a differenza degli altri piani settoriali della Confederazione, alcun progetto, ma viene invece fissata l’estensione minima nazionale delle superfici per l'avvicendamento delle colture e la rispettiva ripartizione tra i Cantoni. Viene altresì definita la gestione territoriale delle SAC.*

**Editore**

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

**Servizi federali coinvolti nell'elaborazione**

Ufficio federale dell’agricoltura (UFAG)

Ufficio federale dell’ambiente (UFAM)

Ufficio federale per l’approvvigionamento economico del Paese (UFAE)

Per favorire la leggibilità si rinuncia al duplice utilizzo della forma maschile e femminile. Naturalmente le designazioni di persone e funzioni valgono per entrambi i sessi.

© Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

**Bern, xxx 2019**

**Indice**

[1 Situazione iniziale 5](#_Toc533053007)

[1.1 Introduzione 5](#_Toc533053008)

[1.2 La pianificazione alimentare come base per il Piano settoriale SAC 6](#_Toc533053009)

[1.3 Informazioni insufficienti sulle superfici: due fasi della rielaborazione del Piano settoriale SAC 7](#_Toc533053010)

[2 Scopo e impiego del piano settoriale 9](#_Toc533053011)

[2.1 Scopo 9](#_Toc533053012)

[2.2 Valenza e campo di applicazione 9](#_Toc533053013)

[3 Obiettivo e indicazioni 10](#_Toc533053014)

[3.1 Obiettivo 10](#_Toc533053015)

[3.2 Indicazioni 10](#_Toc533053016)

[4 Principi relativi alla gestione delle superfici per l’avvicendamento delle colture 11](#_Toc533053017)

[5 Applicazione e attuazione del piano settoriale 15](#_Toc533053018)

[5.1 SAC e ponderazione degli interessi 15](#_Toc533053019)

[5.2 Obblighi delle singole autorità 15](#_Toc533053020)

[6 Allegato 17](#_Toc533053021)

[6.1 Utilizzo dei diversi «termini SAC» 17](#_Toc533053022)

[6.2 Spiegazioni dei termini 18](#_Toc533053023)

[6.3 Elenco delle abbreviazioni 22](#_Toc533053024)

# Situazione iniziale

## Introduzione

Un forte incremento demografico e una notevole crescita del benessere, associati a un ampio mutamento degli stili di vita, determinarono, durante il dopoguerra, una maggiore pressione sulle superfici coltive. Nel 1969, con l’inclusione nella Costituzione federale del nuovo articolo sulla pianificazione territoriale, si chiedeva un’utilizzazione del suolo appropriata e parsimoniosa e un insediamento del territorio ordinato. La legge sulla pianificazione del territorio del 1979, inoltre, avrebbe dovuto contrastare la rapida e disordinata espansione insediativa in Svizzera e contribuire a mantenere sufficienti superfici coltive idonee per l’agricoltura. Tali terreni avrebbero dovuto continuare a garantire una sufficiente base di approvvigionamento del Paese in «tempi normali» come pure in caso di grave penuria[[1]](#footnote-2). Il termine di «superficie per l’avvicendamento delle colture» (SAC) venne infine definito nel 1986 nell’ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT). In tale ordinanza, inoltre, si stabiliva che occorreva conservare, in periodi perturbati, un’estensione minima di SAC; quest’ultima venne determinata sulla base del piano di alimentazione svizzero. Vennero altresì fornite delle indicazioni per i Cantoni ai fini della garanzia delle SAC[[2]](#footnote-3).

Il piano di alimentazione per la Svizzera in periodi perturbati (EP90), pubblicato per l’ultima volta nel 1988, indicava che la Svizzera, in caso di perturbazione delle importazioni, avrebbe potuto garantire l’approvvigionamento alimentare nazionale su una superficie di 450 000 ha. Tutto questo a condizione di ridurre l’apporto energetico, passando da circa 3300 chilocalorie per persona al giorno (kcal/p/g) a circa 2300 kcal/p/g. Da ciò derivò l’estensione minima delle SAC da mantenere, superficie che venne poi suddivisa tra i Cantoni. Dopo la conclusione dei rilevamenti delle superfici da parte dei Cantoni (1988), la Confederazione esaminò e armonizzò i risultati in collaborazione con ciascun Cantone. I risultati aggiornati dei Cantoni diedero un totale complessivo di circa 436 000 ha di SAC disponibili al di fuori dei comprensori insediativi. Altri 16 500 ha di SAC erano situati in zone edificabili e in comprensori che, nella pianificazione direttrice, erano destinati allo sviluppo insediativo. Il fabbisogno definito per la sicurezza alimentare, perciò, era già al di sotto della soglia minima. Allo scopo di garantire le SAC ancora disponibili, il Piano settoriale SAC, con l’estensione minima e la sua ripartizione tra i Cantoni, venne approvato dal Consiglio federale l’8 aprile 1992 mediante decreto[[3]](#footnote-4).

Grazie alla legge sulla pianificazione del territorio (LPT) e al Piano settoriale SAC, è stato possibile limitare parzialmente la perdita di superfici coltive e la dispersione degli insediamenti nel Paese. La perdita di suolo, tuttavia, non ha smesso di aumentare a causa di zone edificabili sovradimensionate, dell’espansione insediativa e di un maggiore consumo di superficie pro capite. Tra il 1985 e il 2009 in Svizzera sono andati perduti circa 85 000 ha di superfici coltive, ciò che corrisponde a circa 1 m2 al secondo[[4]](#footnote-5). I due terzi di tali terreni, corrispondenti a circa 54 000 ha, sono diventati nuove superfici insediative, il resto – per motivi di gestione del territorio, in particolare ai fini di un’utilizzazione alpestre – è stato essenzialmente trasformato in macchia, bosco, e altri spazi naturali[[5]](#footnote-6). Si può pertanto ritenere che il consumo di SAC sia da ricondurre innanzitutto all’aumento delle superfici insediative.

L’obiettivo principale della prima fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio (LPT 1), entrata in vigore il 1° maggio 2014, è quello di favorire uno sviluppo centripeto degli insediamenti e di impedire un’ulteriore perdita di superfici coltive. Dall’entrata in vigore della LPT 1, inoltre, valgono nuove disposizioni che attribuiscono alla protezione delle SAC una maggiore importanza rispetto al passato. Con la seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio (LPT 2), si intende, in particolare, rafforzare la protezione delle superfici coltive.

Tra la popolazione e nel mondo politico si è ormai consapevoli del fatto che occorre prestare maggiore attenzione alle superfici coltive. Lo dimostrano bene, ad esempio, le iniziative sui terreni coltivi nei Cantoni di Zurigo, Berna, Turgovia e Lucerna nonché l’accettazione da parte di popolo e Cantoni dell’Iniziativa sulle abitazioni secondarie e il deposito dell’Iniziativa contro la dispersione degli insediamenti. Il 24 settembre 2017, inoltre, popolo e Cantoni hanno accettato il nuovo articolo 104a della Costituzione federale sulla sicurezza alimentare. Quest’ultimo ha come obiettivo la protezione delle terre coltive, una produzione di derrate alimentari adeguata alle condizioni locali e che utilizzi le risorse in maniera efficiente nonché una filiera agroalimentare orientata verso il mercato, per assicurare l’approvvigionamento della popolazione con derrate alimentari.

## La pianificazione alimentare come base per il Piano settoriale SAC

Ai sensi dell’articolo 102 Cost., la Confederazione assicura l’approvvigionamento del Paese in beni e servizi vitali in caso di crisi. A tal fine essa adotta misure preventive. Dal giugno del 2017, inoltre, l’articolo 30 della legge del 17 giugno 2016 sull’approvvigionamento del Paese (LAP; RS 531) prevede, in particolare, che le SAC debbano essere conservate in modo da garantire una base sufficiente per l’approvvigionamento alimentare in caso di grave penuria. Alla luce di quanto detto sinora, la garanzia delle SAC nell’ottica di situazioni di grave penuria è considerata una misura preventiva nell’ambito della strategia di approvvigionamento economico del Paese[[6]](#footnote-7).

In questo contesto, l’Ufficio federale per l’approvvigionamento economico del Paese (UFAE), in collaborazione con Agroscope e con un’ampia partecipazione di esperti, ha svolto un’analisi sull’attuale potenziale alimentare delle superfici agricole coltivate in Svizzera. Lo studio mostra il contributo che la produzione indigena, sfruttando in maniera ottimale le superfici idonee per l’agricoltura ancora disponibili, potrebbe offrire alla garanzia dell’approvvigionamento in derrate alimentari qualora i prodotti agricoli importati venissero meno. I risultati di tale analisi hanno rivelato che per una popolazione di circa 8,14 milioni di abitanti e l’attuale estensione minima di SAC, che soddisfano i requisiti di qualità stabiliti nella Guida pubblicata dall’Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) nel 2006, l’offerta energetica prodotta sarebbe di 2300 kcal/p/g. La quantità di calorie, dunque, si situa al livello delle 2300 kcal/p/g fissate come valore minimo richiesto nel piano di alimentazione del 1990, e corrisponde al 78 per cento dell’attuale quantità di energia media di 3015 kcal/p/g.

Affinché la quantità minima di calorie pro capite auspicata possa essere raggiunta, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni: a) il paniere tipo non corrisponde più alle odierne abitudini di consumo (più carboidrati provenienti dall’alimentazione vegetale e meno carne, verdura, frutta e grassi vegetali); b) da un punto di vista nutrizionale, una tale ottimizzazione è appena sufficiente per fornire le proteine necessarie (da produzione vegetale); c) il calcolo rappresenta il miglior risultato possibile, che può essere raggiunto quando tutte le condizioni sono assolutamente ottimali. La modellizzazione, in particolare, presuppone che tutti i fattori di produzione siano disponibili come, ad esempio, l’acqua, le sementi, i concimi, i mangimi, i prodotti fitosanitari, il know-how, la manodopera, le macchine e, soprattutto, la risorsa suolo; d) infine, in caso di grave penuria, una riconversione della produzione richiede almeno un ciclo vegetativo.

Per i suoi calcoli, inoltre, l’UFAE ha supposto che la popolazione rimanga stabile, poiché l’esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che, se i fattori di produzione sono illimitati, l’aumento delle rese può stare al passo con la crescita demografica[[7]](#footnote-8). L’Ufficio federale di statistica (UST), tuttavia, ritiene che entro il 2045 la popolazione raggiungerà i 10,2 milioni di abitanti[[8]](#footnote-9), e diversi studi hanno rilevato che in questi anni in Europa il tasso di crescita della produttività agricola stagna[[9]](#footnote-10).

I risultati dell’analisi confermano che l’attuale estensione minima di SAC riveste un’importanza fondamentale per poter garantire la sicurezza alimentare della Svizzera in caso di grave penuria.

## Informazioni insufficienti sulle superfici: due fasi della rielaborazione del Piano settoriale SAC

Alla base della definizione delle SAC vi sono informazioni relative alle superfici, raccolte attraverso la loro mappatura, nonché criteri che definiscono i requisiti qualitativi minimi per le SAC.

Il testo dell’aiuto all’esecuzione pubblicato nel 1983 dagli Uffici federali per la pianificazione del territorio e per l’agricoltura[[10]](#footnote-11) nonché l’ordinanza sulla pianificazione del territorio e il Rapporto esplicativo dell’ARE del luglio del 1986[[11]](#footnote-12) lasciavano ai Cantoni un ampio margine di manovra in ambito di rilevamenti delle loro SAC. I metodi per cartografare le SAC e i criteri da rispettare per la delimitazione delle SAC variavano perciò da Cantone a Cantone. Da allora i metodi per la mappatura delle superfici si sono evoluti e i criteri per la delimitazione delle SAC sono stati precisati[[12]](#footnote-13). L’attuale situazione dei dati relativi alle superfici in Svizzera, tuttavia, rimane disomogenea. I dati disponibili si presentano in forme diverse e, qualitativamente, sono piuttosto eterogenei. Non sono inoltre disponibili, per tutta la Svizzera, carte complete e aggiornate delle superfici in scala necessaria a fornire una base per la determinazione e la verifica degli inventari SAC. Ad oggi sono state prodotte carte dettagliate delle superfici per meno di un terzo dei terreni utilizzati a scopo agricolo[[13]](#footnote-14). Tutto questo e il fatto che la qualità delle superfici migliori differisce notevolmente a seconda del Cantone (a causa delle condizioni naturali e della situazione geografica) sono all’origine dell’eterogeneità delle superfici definite come SAC su scala nazionale[[14]](#footnote-15).

Affinché si possa lavorare alla creazione di una base di dati affidabile e omogenea, nel presente piano settoriale vengono definiti i criteri per la delimitazione delle SAC (cfr. P6) e viene stabilito uno standard minimo per la mappatura (cfr. P5).

Ad esprimere l’auspicio di una maggiore flessibilità in ambito di attuazione del piano settoriale sono soprattutto i Cantoni con un elevato fabbisogno di superfici in relazione a insediamenti e infrastrutture. Le precedenti considerazioni riguardanti la penuria di informazioni sul suolo lasciano tuttavia supporre che maggiori possibilità di flessibilizzazione del piano settoriale si concretizzerebbero solo sulla base di informazioni affidabili – ottenibili attraverso una mappatura del suolo – relative alla qualità delle superfici. In caso contrario, il rischio che l’estensione e in particolare la qualità degli inventari SAC diminuiscano è troppo grande. Tutto ciò, inoltre, metterebbe in pericolo l’approvvigionamento alimentare del Paese in caso di grave penuria. Informazioni affidabili sulle superfici, inoltre, creano un’importante base non solo per eventuali possibilità di flessibilizzazione del piano settoriale, ma anche per l’effettiva attuazione di quest’ultimo.

Fino a quando non si dispone di dati attendibili relativi alle superfici, i rilevamenti effettuati nel 1988 non verranno messi in discussione, e le superfici allora definite come SAC e incluse negli inventari cantonali, continueranno ad essere considerate tali. I Cantoni, tuttavia, sono tenuti a far capo per i loro inventari a informazioni affidabili relative alle superfici: ciò significa che devono cartografare il loro suolo in base all’attuale stato della tecnica (FAL 24+), e delimitare le SAC conformemente ai criteri di qualità fissati nel piano settoriale. Le nuove mappature sinora effettuate, e i relativi rilevamenti di SAC, hanno dimostrato che i contingenti possono essere sostanzialmente soddisfatti, sebbene le superfici trovino in parte una nuova sistemazione.

Alcuni Cantoni dispongono già di buone basi di dati per i loro inventari SAC. Grazie al principio P17, in futuro questi Cantoni potranno, a determinate condizioni, avviare trattative con altri Cantoni sui loro contingenti SAC. Tale possibilità di flessibilizzazione, inoltre, inciterebbe altri Cantoni ad accelerare i loro lavori cartografici e ad apportare i necessari miglioramenti ai loro inventari SAC. Il principio P18 obbliga i Cantoni che dispongono di una base di dati insufficiente, a introdurre una normativa sulla compensazione delle SAC utilizzate incluse nei loro inventari SAC.

Non appena in tutta la Svizzera saranno disponibili basi di dati migliori e più affidabili sulle SAC, in una seconda fase della rielaborazione del piano settoriale potranno essere previste altre possibilità di flessibilizzazione tra cui, ad esempio, la verifica del contingente cantonale o la considerazione di altre funzioni del suolo[[15]](#footnote-16).

# Scopo e impiego del piano settoriale

## Scopo

**Il piano settoriale specifica le direttive per la garanzia delle SAC e stabilisce i relativi principi.**

Il Piano settoriale SAC è un piano settoriale ai sensi dell’articolo 13 della LPT. Esso concretizza e chiarisce la gestione territoriale delle SAC, disciplinata negli articoli 26-30 dell’OPT, e stabilisce, se necessario, altri principi.

**Per assicurare un sufficiente approvvigionamento del Paese in derrate alimentari in caso di grave penuria, il Piano settoriale SAC garantisce i migliori suoli agricoli. A tal fine viene stabilita un’estensione minima delle superfici da garantire.**

In virtù dell’articolo 102 Cost., la Confederazione è tenuta a adottare misure preventive per la sicurezza alimentare in caso di grave penuria. Secondo l’articolo 26 capoverso 3 OPT e l’articolo 30 LAP, la garanzia delle SAC è una misura in tal senso. L’estensione minima è indispensabile al fine di soddisfare il fabbisogno calorico necessario in caso di grave penuria.

**Il piano settoriale sostiene anche la conservazione delle basi naturali della vita, delle superfici di compensazione ecologica, della diversità dei siti naturali, della biodiversità nonché della garanzia di spazi ricreativi e il mantenimento di corridoi di collegamento.**

Assicurando la disponibilità delle SAC e la loro gestione sostenibile, è possibile fornire un importante contributo alla salvaguardia delle suddette funzioni.

## Valenza e campo di applicazione

|  |
| --- |
| Il Piano settoriale SAC rielaborato sostituisce il precedente piano settoriale del 1992 «Piano settoriale delle superfici per l’avvicendamento delle colture: estensione totale minima delle superfici per l’avvicendamento delle colture e relativa ripartizione tra i Cantoni», adottato dal Consiglio federale con decisione dell’8 aprile 1992 (FF 1992 II 1396). |

Il piano settoriale è vincolante per le autorità conformemente all’articolo 22 dell’OPT, e deve pertanto essere preso in considerazione dagli Uffici federali, dai Cantoni, dai responsabili regionali della pianificazione e dai Comuni nell’elaborazione, nell’applicazione e nell’esame dei loro piani settoriali, direttori e di pianificazione.

La gestione territoriale delle SAC è disciplinata dagli articoli 26-30 OPT.

Il piano settoriale SAC non fornisce alcuna indicazione territoriale concreta, come è invece il caso negli altri piani settoriali della Confederazione. Esso, tuttavia, fissa l’estensione minima nazionale delle SAC e la rispettiva ripartizione tra i Cantoni (art. 29 OPT).

I principi del piano settoriale vengono applicati per tutte le SAC incluse negli inventari cantonali (a tal riguardo cfr. pure la figura 1 e le spiegazioni dei termini nel capitolo 6.1).

Il piano settoriale è corredato da un rapporto esplicativo.

Il modello di geodati minimo (N° 68 Surfaces d’assolement selon le plan sectoriel SA) integra anch’esso il piano settoriale e descrive la modellizzazione dei geodati di base degli inventari cantonali delle SAC.

I capitoli 3 e 4 riassumono le indicazioni esplicitamente vincolanti per le autorità, le quali vengono evidenziate con uno sfondo grigio.

La formulazione è volutamente concisa. Le considerazioni del Rapporto esplicativo contribuiscono a migliorare la comprensione dei principali elementi del piano settoriale e precisano, se necessario, processi e approcci, fornendo eventuali giustificazioni.

I diversi termini utilizzati in relazione con le SAC, come ad esempio «inventario», «contingente» ecc. sono spiegati nel cap. 6.1. Essi sono essenziali per poter comprendere correttamente le seguenti considerazioni.

# Obiettivo e indicazioni

## Obiettivo

|  |
| --- |
| **OBIETTIVO** |
| **Con il Piano settoriale SAC, i suoli agricoli migliori** **della Svizzera vengono garantiti, nel lungo periodo, in termini sia qualitativi che quantitativi.**  Per quanto riguarda la produzione di derrate alimentari, le SAC rappresentano la componente più pregiata della superficie agricola e insieme i terreni coltivi di migliore qualità. Esse comprendono soprattutto i campi, i prati artificiali in rotazione e i prati naturali. |

## Indicazioni

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICAZIONI** | |
|  | **In tutta la Svizzera occorre garantire un’estensione minima di SAC pari a 438 460 ha.**  Con questa indicazione, la Confederazione definisce l’estensione totale minima conformemente all’articolo 29 OPT. Le analisi dell’approvvigionamento economico del Paese forniscono i valori di massima per la determinazione dell’estensione minima delle SAC ai sensi dell’articolo 27 OPT. |
|  | **Le quote di superficie cantonali e i corrispondenti contingenti SAC (valore netto) necessari per garantire l’estensione minima svizzera ammontano almeno a:**   |  |  |  |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | **Cantone** | **Superficie in ha** |  | **Cantone** | **Superficie in ha** |  | **Cantone** | **Superficie in ha** | | Berna | 82 200 |  | San Gallo | 12 500 |  | Svitto | 2500 | | Vaud | 75 800 |  | Sciaffusa | 8900 |  | Appenzello E. | 790 | | Zurigo | 44 400 |  | Ginevra | 8400 |  | Obvaldo | 420 | | Argovia | 40 000 |  | Basilea Cam-pagna | 9800 |  | Nidvaldo | 370 | | Friburgo | 35 800 |  | Vallese | 7350 |  | Appenzello I. | 330 | | Turgovia | 30 000 |  | Neuchâtel | 6700 |  | Uri | 260 | | Lucerna | 27 500 |  | Grigioni | 6300 |  | Basilea Città | 240 | | Soletta | 16 200 |  | Ticino | 3500 |  | Glarona | 200 | | Giura | 15 000 |  | Zugo | 3000 |  |  |  |   Con questa indicazione viene effettuata la ripartizione tra i Cantoni conformemente all’articolo 29 OPT. I contingenti non possono essere inferiori a quelli prefissati. Le superfici devono essere garantite a lungo termine entro i confini svizzeri. |

# Principi relativi alla gestione delle superfici per l’avvicendamento delle colture

I principi sanciscono la gestione delle SAC e i relativi processi.

|  |  |
| --- | --- |
| **PRINCIPI** | |
| **Garanzia a lungo termine delle SAC** | |
|  | **Il consumo di SAC per qualsivoglia scopo dev’essere ridotto al minimo.**  Il consumo di SAC, sia per scopi non agricoli sia per scopi agricoli, è associato alla distruzione di suolo e con ciò alla perdita della qualità SAC. |
|  | **I Cantoni provvedono affinché i loro contingenti SAC siano garantiti a lungo termine. A tal fine essi devono fissare e attuare misure vincolanti.**  I Cantoni stabiliscono queste misure nel loro piano direttore. Un consumo di SAC deve essere obbligatoriamente compensato se il contingente cantonale non può essere altrimenti mantenuto.  Idealmente, nella carta del piano direttore andrebbero indicate tutte le SAC iscritte nel rispettivo inventario SAC del Cantone.  Le esigenze dell’articolo 30 capoverso 1bis OPT vengono applicate, in ambito di azzonamenti, per tutte le SAC inventariate, indipendentemente dal fatto che queste siano o meno contenute nel piano direttore. |
|  | **Le SAC devono essere gestite in modo tale da preservare a lungo termine la qualità del suolo.**  Per garantire questo principio, occorre in particolare applicare in modo coerente le direttive vigenti in ambito di protezione del suolo. Si tratta principalmente delle disposizioni contenute nell’ordinanza del 1° luglio 1998 contro il deterioramento del suolo (O suolo; RS 814.12) e di quelle dell’ordinanza del 23 ottobre 2013 sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13) relative alla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate. |
| **Inventari SAC, rilevamento e criteri di qualità SAC** | |
|  | **I Cantoni hanno l’obbligo di inserire tutti i suoli con qualità SAC nei loro inventari SAC.**  Le SAC devono essere rilevate su tutto il territorio cantonale. Anche i suoli valorizzati o ricoltivati che adempiono ai criteri di qualità SAC devono essere inserite nell’inventario. |
|  | **Gli inventari SAC devono essere allestiti e aggiornati sulla base di dati affidabili relativi alle superfici.**  I nuovi rilevamenti dei dati pedologici relativi alle SAC devono essere eseguiti almeno rispettando lo standard della tecnica cartografica del metodo FAL 24+. |
|  | **I suoli inseriti nell’inventario in seguito a nuovi rilevamenti, valorizzazioni e ricoltivazioni, devono soddisfare i criteri di qualità stabiliti dalla Confederazione.**  Oltre alla zona climatica e alla pendenza del terreno, vengono tenute in considerazione anche la profondità utile alle piante, la densità apparente effettiva, le sostanze nocive secondo l’O suolo e le dimensioni delle superfici contigue.  In ambito di ricoltivazione o valorizzazione, dopo quattro anni occorre avviare una valutazione delle superfici alla luce di questi criteri di qualità. Se soddisfano i criteri, tali superfici vanno inserite nell’inventario SAC. |  | |
|  | **I Cantoni definiscono i suoli da prendere in considerazione per una valorizzazione o una ricoltivazione.**  Nei tre anni successivi all’approvazione del piano settoriale, i Cantoni realizzano una carta indicativa contenente le necessarie informazioni. |
| **Misure di compensazione** | | |
|  | **Se possibile, qualsiasi consumo di SAC iscritte nell’inventario cantonale dovrebbe essere compensato sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo.**  Per la compensazione vengono prese in considerazione valorizzazioni, ricoltivazioni o nuovi rilevamenti[[16]](#footnote-17) di SAC nonché dezonamenti di suoli con qualità SAC. Vi è inoltre la possibilità di allestire un fondo (cfr. al riguardo il principio P9). La valorizzazione di una SAC degradata già compresa nell’inventario non viene considerata una compensazione. | |
|  | **Ciascun Cantone può creare un fondo per SAC nel quale – in caso di consumo di SAC – possono essere versati indennizzi proporzionali alla superficie.**  Un versamento nel fondo è ammesso soltanto dopo un’attenta analisi delle alternative a una reale compensazione (cfr. P8).  Un versamento nel fondo viene effettuato dal richiedente SAC, in luogo di una compensazione con superfici delle stesse dimensioni. Il versamento è possibile se il contingente SAC del Cantone continua ad essere garantito e se le altre condizioni legali per il consumo di SAC sono rispettate.  Le risorse del fondo, versate in luogo di una reale compensazione, devono essere impiegate esclusivamente per ricoltivazioni o valorizzazioni di suoli degradati per cause antropiche che non si trovano nell’inventario SAC.  La creazione di fondamenti giuridici per un fondo è di competenza del Cantone. | |
| **Gestione delle SAC da parte delle autorità federali e dei servizi federali** | |
|  | **La Confederazione preserva le SAC nell’adempimento di attività d'incidenza territoriale.**  Tutte le autorità federali e i servizi federali riducono al minimo il consumo di SAC. Il consumo di SAC è possibile soltanto dopo una ponderazione degli interessi in cui le SAC vengono debitamente valutate. |  | |
|  | **I progetti federali nell’ambito dei quali vengono utilizzati più di 5 ha di SAC iscritte in un inventario cantonale, sono in linea di principio rilevanti in materia di piano settoriale.**  Tali progetti vanno pianificati nel quadro di una procedura di piano settoriale o di una procedura simile che prevede il prima possibile un coinvolgimento dell’ARE. |  | |
|  | **Nell’ambito di progetti della Confederazione, in caso di consumo di SAC in linea di principio tutte le SAC utilizzate devono essere compensate con superfici di uguale estensione e qualità, con il sostegno dei Cantoni interessati.**  Un consumo di SAC iscritte negli inventari cantonali è possibile solo dopo una ponderazione degli interessi e uno studio delle varianti in cui le SAC sono state debitamente valutate.  Le autorità federali o il richiedente[[17]](#footnote-18) provvedono a che, in linea di massima, tutte le SAC (iscritte negli inventari) utilizzate, vengano compensate. Il richiedente si assume i relativi costi.  Come compensazione vengono prese in considerazione, in primo luogo, valorizzazioni e ricoltivazioni conformi ai criteri di qualità di superfici degradate per cause antropiche non comprese nell’inventario SAC, nonché l’azzonamento di suoli con qualità SAC non edificati in zone edificabili. È auspicabile la compensazione nel perimetro del progetto.  I Cantoni sostengono attivamente la Confederazione affinché essa possa realizzare, in modo tempestivo, la compensazione delle SAC utilizzate attraverso progetti federali.  I richiedenti possono altresì versare un indennizzo proporzionale alla superficie, a condizione che nel rispettivo Cantone esista un fondo ai sensi del principio P9 e che tutti i requisiti previsti dal principio P9 siano soddisfatti. |
| **Monitoraggio dell’evoluzione degli inventari SAC** | |
|  | **I Cantoni aggiornano i loro geodati sugli inventari SAC** **con cadenza almeno annuale, il 1° gennaio di ogni anno.**  Questi dati relativi agli inventari SAC vengono pubblicati sul geoportale nazionale e sono accessibili al pubblico. |
|  | **La Confederazione allestisce e pubblica ogni quattro anni una statistica relativa alle SAC.**  La statistica fornisce informazioni sulla grandezza e la distribuzione geografica delle SAC e, in particolare, illustra aumenti e diminuzioni delle SAC iscritte negli inventari cantonali. |
| **Rendiconto all’ARE e verifica degli inventari SAC** | |
|  | **I Cantoni fanno rapporto all’ARE, con scadenza trimestrale, sull’esatta ubicazione, l’estensione e la qualità dei loro inventari SAC. L’ARE verifica i contenuti della documentazione inoltrata nonché il rispetto dei principi del presente piano settoriale.**  Il rendiconto è sancito nell’OPT (art. 30 cpv. 4). Esso può essere effettuato nell’ambito del rapporto relativo allo stato della pianificazione ai sensi dell’articolo 9 OPT. Tale rendiconto comprende gli attuali geodati degli inventari SAC e un rapporto contenente informazioni sullo sviluppo dell’inventario SAC, sulla gestione delle SAC e sulle misure relative alla garanzia a lungo termine del contingente.  L’ARE verifica la documentazione e fa pervenire un riscontro ai Cantoni a tal riguardo. |
| **Casi speciali** | |
|  | **Le superfici destinate a un’utilizzazione speciale possono essere conteggiate nell’inventario cantonale, a condizione che il loro suolo adempia ai criteri di qualità SAC e che la superficie, in caso di grave penuria, sia di nuovo a disposizione della campicoltura entro 12 mesi.**  Non appena la struttura del suolo subisce pesanti interventi (modellazione del terreno) o il suolo è rimosso, si può supporre che i succitati criteri[[18]](#footnote-19) non siano più soddisfatti. Le relative superfici devono essere eliminate dall’inventario. |
| **Regolamentazioni in funzione della base di dati dei Cantoni** | | |
|  | **I Cantoni possono negoziare i loro contingenti cantonali delle SAC, se i loro inventari SAC si fondano su una base di dati affidabile.**  Le trattative devono essere regolate attraverso i piani direttori e approvate dalla Confederazione.  I Cantoni coinvolti nelle trattative devono addurre la prova che, insieme, raggiungono la somma dei loro contingenti cantonali. Il «Cantone che cede» le SAC non può completare il contingente con SAC di qualità decisamente inferiore. Ad impegnarsi affinché le SAC sul proprio territorio vengano garantite in modo sostenibile è il «Cantone che cede». le SAC. | |
|  | **I Cantoni i cui inventari si fondano su una base di dati imprecisa, hanno l’obbligo di introdurre una regolamentazione sulla compensazione per SAC iscritte nell’inventario.**  Questo deve avvenire nei tre anni successivi all’approvazione del piano settoriale; la normativa dev’essere quindi sottoposta alla verifica dell’ARE. | |

# Applicazione e attuazione del piano settoriale

## SAC e ponderazione degli interessi

La legislazione, sostanzialmente, accorda alla protezione delle SAC un’importanza maggiore rispetto a quella accordata alla tutela di altre superfici coltive. Le SAC, tuttavia, non sono protette in modo assoluto: sussistono infatti margini d’azione che devono essere esaminati nel quadro di una ponderazione degli interessi, sia per i progetti cantonali che per quelli federali. La realizzazione di una ponderazione degli interessi esaustiva e trasparente ai sensi dell’articolo 3 OPT, pertanto, è essenziale per la garanzia delle SAC. Essa va eseguita per elaborare delle decisioni a tutte le fasi e a tutti i livelli di pianificazione. L’interesse della Confederazione riguardo alla garanzia delle SAC si esprime in particolare nell’articolo 3 capoverso 2 lettera a LPT, negli articoli 26 e segg. OPT e nell’articolo 30 LAP.

Innanzitutto, in ambito di azzonamento di SAC vi sono esigenze di diritto positivo che hanno un impatto sia diretto (art. 30 cpv. 1bis OPT) che indiretto (art. 15 cpv. 4 LPT). Un’altra esigenza di diritto positivo, che non vale solo per gli azzonamenti, è la garanzia del contingente cantonale (art. 30 cpv. 2 OPT). Se le esigenze di diritto positivo non vengono soddisfatte, il consumo di SAC non è ammesso; in questo caso non si giunge a una ponderazione degli interessi, ma a un consumo che condurrebbe il Cantone a scendere al di sotto del proprio contingente, e che dovrebbe essere obbligatoriamente compensato (cfr. P2). Se tali esigenze di diritto positivo vengono invece soddisfatte, si giunge a una ponderazione degli interessi con l’esplicita richiesta di garantire le SAC. Le SAC possono essere utilizzate soltanto se ciò è giustificato da interessi uguali o superiori.

L’articolo 2 OPT precisa ciò che occorre tenere in considerazione nell’ambito di una ponderazione degli interessi; l’articolo 3 OPT stabilisce, in tale contesto, il modo di procedere generale. In linea di massima, una ponderazione degli interessi va avviata quanto prima e dotata di un ampio orizzonte temporale. Nell’ambito di una ponderazione degli interessi vanno considerati tutti gli interessi giuridicamente riconosciuti e gli interessi rilevanti tenendo conto della situazione, in particolare le prescrizioni del diritto pianificatorio e le rispettive leggi speciali. La ponderazione degli interessi eseguita deve essere documentata adeguatamente e in maniera comprensibile, mentre i passi compiuti vanno illustrati in modo trasparente. La riduzione del consumo di SAC, in ogni caso, deve essere oggetto di una valutazione pianificatoria. In particolare, se sulla base di una ponderazione degli interessi esaustiva e oggettiva l’utilizzo di SAC si rivela obbligatorio, occorre garantire che le superfici richieste vengano utilizzate in modo ottimale secondo lo stato delle conoscenze o, addirittura, compensate.

La legislazione accorda un’importanza maggiore alla protezione delle SAC rispetto alla tutela delle altre superfici coltive, tuttavia la protezione globale delle superfici coltive costituisce una priorità per la Confederazione. Ciò significa che, prima ancora dell’attuazione delle prescrizioni per il consumo delle SAC e prima dello svolgimento di una ponderazione degli interessi relativa al consumo di SAC, occorre esaminare se davvero un progetto debba essere realizzato su superfici coltive o se vi sia anche la possibilità di attuarlo in zone edificabili.

## Obblighi delle singole autorità

*Confederazione*

La Confederazione esercita l’alta vigilanza in ambito di attuazione del piano settoriale. A livello di Confederazione, il piano settoriale dev’essere preso in considerazione in primo luogo da quegli Uffici, nell’ambito delle cui attività sono coinvolte delle SAC.

Il Gruppo di lavoro interdipartimentale Piano settoriale SAC (GLID PS SAC) fa considerazioni preminenti in merito a questioni relative all’esecuzione del piano settoriale e assume a tal riguardo un’importante funzione di coordinamento tra i diversi Uffici federali in esso rappresentati. Il gruppo di lavoro collabora anche con i rappresentanti degli Uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE; direzione), dell’agricoltura (UFAG), per l’approvvigionamento economico (UFAE) e dell’ambiente (UFAM), e cura sistematicamente lo scambio con i Cantoni.

La Confederazione, per informare l’opinione pubblica e per rendere più trasparenti le pratiche cantonali relative alla gestione delle SAC, elabora un «Foglio cantonale» per ogni Cantone. I fogli cantonali contengono le principali indicazioni sulle SAC cantonali e rappresentano una sorta di scheda informativa. Le informazioni sulle SAC saranno così accessibili in modo semplice a un vasto pubblico. I fogli cantonali sono consultabili on-line e, se necessario, la Confederazione ne aggiorna i contenuti. A causa della natura non vincolante dei contenuti, l’aggiornamento dei fogli cantonali non richiede una procedura speciale.

*Cantoni*

La responsabilità dell’attuazione del piano settoriale spetta al Cantone. Il piano settoriale costituisce la base per la valutazione e l’esame dei Piani direttori cantonali per quanto riguarda il tema delle SAC. I Cantoni ne tengono conto nell’ambito della rielaborazione dei loro Piani direttori e fanno in modo che questi ultimi rispettino le indicazioni contenute sia nel piano settoriale sia nei fondamenti giuridici. Nel quadro della compensazione delle SAC per i progetti federali, i Cantoni sono tenuti a sostenere la Confederazione.

I Cantoni notificano all’ARE e all’UFAG le decisioni concernenti l’approvazione dei piani d’utilizzazione, se nell’ambito della modifica di questi ultimi le superfici per l’avvicendamento delle colture vengono ridotte in misura superiore a tre ettari (art. 46 OPT). In talune circostanze può essere opportuno coinvolgere o informare l’ARE preventivamente.

*Comuni*

I Comuni devono applicare il Piano settoriale SAC nell’ambito dell’elaborazione o della modifica dei loro piani d’utilizzazione e nel quadro dell’esecuzione di altre attività d’incidenza territoriale.

# Allegato

## Utilizzo dei diversi «termini SAC»

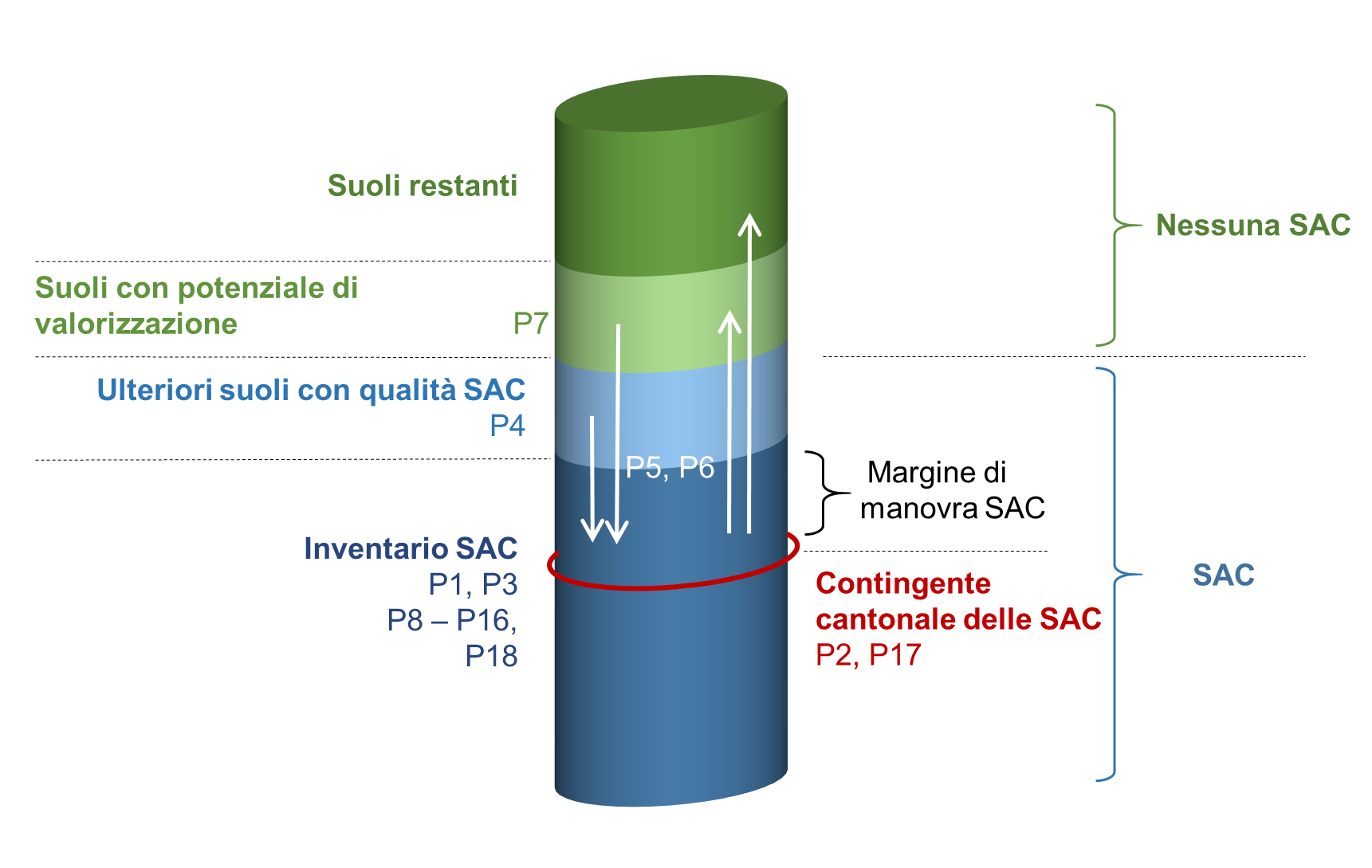


Figura 1: Schema relativo ai termini e ambito di validità dei principi (fonte: figura elaborata dagli autori).

**Spiegazioni sulla figura**

La figura illustra la situazione descritta nel capitolo 1.3 nell’ambito della quale non sono ancora disponibili carte complete e aggiornate dei suoli, e gli inventari cantonali (la somma di tutte le superfici rilevate come SAC in un Cantone) non sono aggiornati. Oltre all’inventario SAC (blu scuro), sono verosimilmente disponibili altri suoli con qualità SAC (blu chiaro). Questi devono essere costantemente inclusi dai Cantoni nei loro inventari SAC (P4). È altresì possibile che negli attuali inventari SAC siano contenuti suoli che non presentano (più) qualità SAC ai sensi del principio P6.

Il contingente cantonale delle SAC ha una dimensione fissa (linea rossa), e definisce la superficie SAC in ha che il Cantone deve garantire a lungo termine (I2 e P2). Il margine di manovra SAC è la differenza in ha tra inventario e contingente cantonale. La totalità dei contingenti cantonali corrisponde all’estensione minima da garantire a livello nazionale di 436 460 ha (I1).

Tutte le SAC contenute nell’inventario sono definite dal punto di vista territoriale e (a partire dal 2021) vengono illustrate sul geoportale nazionale (P13). Non viene fatta alcuna distinzione tra le superfici che appartengono al contingente e quelle che rappresentano il margine di manovra cantonale.

I principi del Piano settoriale per la gestione delle SAC valgono per le SAC attualmente riunite negli inventari SAC dei Cantoni e (dal 2021) pubblicate sul geoportale nazionale. Fanno eccezione il principio relativo alla gestione di altri suoli con qualità SAC (P4) e il principio relativo a suoli con potenziale di valorizzazione (P7).

Le frecce bianche illustrano i cambiamenti dell’inventario delle SAC nel corso del tempo: da un lato alcune SAC vengono consumate, dall’altro se ne aggiungono di nuove provenienti da valorizzazioni e ricoltivazioni di terreni, o da nuovi rilevamenti. Il piano settoriale definisce le esigenze nei confronti dei dati sul suolo utilizzati come base e dei criteri di qualità (P5 e P6).

Se possibile, ogni consumo di SAC iscritte nell’inventario deve essere compensato (P8). Nel caso di progetti federali tale compensazione ha luogo in stretta collaborazione con i Cantoni (P12) Se il contingente cantonale non può essere altrimenti mantenuto, qualsiasi consumo di SAC deve essere compensato obbligatoriamente (P2).

## Spiegazioni dei termini

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
| **Casi speciali** | I casi speciali sono superfici destinate a utilizzazioni speciali, il cui suolo presenta tuttavia qualità SAC. Esse, ad esempio, possono essere superfici   * che non vengono utilizzate per scopi agricoli (ad es. campi da golf); * che vengono utilizzate per colture perenni (ad es. frutta, vigneti, bacche, vivai)[[19]](#footnote-20); * che vengono utilizzate per colture protette (ad es. serre, polytunnel); oppure * su cui sono imposte delle limitazioni d’impiego (ad es. spazi riservati alle acque, superfici per la promozione della biodiversità).   Possono essere conteggiate nell’inventario SAC a condizione che la qualità SAC sia mantenuta e che la superficie, in caso di grave penuria, sia di nuovo a disposizione della campicoltura entro 12 mesi. |
| **Consumo di SAC** | Consumo di SAC (ad es. a seguito di edificazioni) associato alla distruzione di suolo e alla perdita della qualità SAC. Tale consumo può aver luogo sia attraverso scopi non agricoli sia attraverso scopi agricoli. Un azzonamento è considerato un consumo, anche se il suolo non è stato edificato o distrutto. |
| **Contingente SAC cantonale** | Si tratta della quota dell’estensione minima nazionale di SAC che un Cantone deve garantire. I contingenti cantonali sono stabiliti nell’indicazione 2 (a tal riguardo cfr. anche figura 1). |
| **Estensione minima di SAC** | In Svizzera devono essere costantemente garantiti dai Cantoni almeno 438 460 ha di SAC. |
| **Funzioni del suolo** | La capacità del suolo di garantire diverse funzionalità viene espressa attraverso la nozione delle seguenti funzioni del suolo:   * *Funzione di habitat*: capacità del suolo di servire da base vitale per gli organismi e di contribuire alla conservazione della diversità degli ecosistemi, delle specie e della loro varietà genetica. * *Funzione regolatrice*: capacità del suolo di regolare il ciclo delle sostanze e dell’energia e di svolgere una funzione di filtro, di tampone e di serbatoio nonché di trasformare le sostanze. * *Funzione di produzione*: capacità del suolo di produrre biomassa sotto forma di derrate alimentari e foraggi, legno e fibre. * *Funzione di supporto*: capacità del suolo di servire da fondamenta per edifici e costruzioni. * *Fonte di materie prime*: capacità del suolo di immagazzinare materie prime, acqua ed energia geotermica. * *Funzione di archiviazione*: capacità del suolo di conservare informazioni sulla storia naturale e culturale. |
| **Inventario SAC** | L’inventario SAC è la somma di tutte le superfici rilevate in un Cantone che adempiono ai criteri SAC (o che vi adempivano al momento dei rilevamenti). La superficie complessiva compresa nell’inventario può essere maggiore del contingente cantonale (a tal riguardo cfr. anche figura 1). |
| **Margine di manovra SAC** | Il margine di manovra è costituito dalla restante quantità di ettari SAC, dopo che il contingente cantonale è stato sottratto dall’inventario cantonale SAC (a tal riguardo cfr. anche figura 1). |
| **Metodo FAL24+** | La base di questo metodo di mappatura del suolo è rappresentata dalle istruzioni cartografiche FAL della Stazione federale di ricerca agronomica di Zurigo-Reckenholz (oggi Agroscope) risalenti al 1997. L’ulteriore sviluppo di tale metodo, sfociato nel metodo FAL24+, è stato svolto dal Cantone di Soletta e al momento dell’approvazione del piano settoriale viene considerato lo standard minimo di mappatura. |
| **Monitoraggio degli inventari SAC** | In ambito di monitoraggio degli inventari SAC, in primo piano vi è una panoramica nazionale aggiornata e omogenea degli inventari SAC cantonali con le relative modifiche, al fine di garantire l’informazione e la sensibilizzazione di autorità, privati e altri interessati.  Contrariamente a quanto avviene per il rendiconto quadriennale nel quadro della pianificazione direttrice (cfr. sotto), in questo caso non si tratta della verifica degli inventari SAC dei Cantoni. |
| **Progetto federale** | Con il termine di progetto federale si intendono le opere e gli impianti elaborati, costruiti o modificati dalla Confederazione, dagli stabilimenti o dalle aziende federali (ad es. le strade nazionali). Nella definizione rientrano anche i progetti la cui costruzione necessita di un permesso da parte della Confederazione (ad es. impianti infrastrutturali, opere e impianti per il trasporto d’energie, liquidi, gas o per la trasmissione di notizie). Non importa se il progetto sia o meno soggetto all’obbligatorietà del piano settoriale. Non è peraltro necessario che abbia importanza nazionale. In ambito aeronautico, le costruzioni e gli impianti previsti nell’area degli aeroporti nazionali e degli aerodromi regionali sono considerati progetti federali, ma non quelli previsti nei campi d’aviazione. |
| **Protezione assoluta** | La ponderazione degli interessi propriamente detta è già stata intrapresa dal legislatore. Nell’ambito della valutazione degli interventi, essa non concede alcun margine di manovra (o soltanto esiguo) alle autorità preposte all’applicazione del diritto. Ciò vale, ad esempio, per le paludi di importanza nazionale. |
| **Rendiconto** | Il rendiconto corrisponde alla comunicazione quadriennale dei Cantoni relativa a ubicazione, estensione e qualità delle SAC iscritte nell’inventario. Esso è sancito nell’OPT (art. 28 cpv. 2) e può essere effettuato nel quadro dell’orientamento sullo stato della pianificazione direttrice ai sensi dell’articolo 9 OPT.  Contrariamente a quanto avviene per il monitoraggio degli inventari SAC (cfr. spiegazione sopra), in questo caso il rispetto del contingente cantonale, l’evoluzione dell’inventario delle SAC, i contenuti della documentazione inoltrata e il rispetto dei principi del presente piano settoriale vengono verificati dall’ARE. |
| **Richiedente** | Il richiedente è un’autorità federale o una collettività di diritto pubblico o privato (aeroporto, FFS, fornitore di energia elettrica ecc.) che pianifica un progetto infrastrutturale e che inoltra una domanda d’approvazione dei piani all’autorità competente. |
| **Ricoltivazione** | La ricoltivazione descrive il ripristino del suolo dopo un intervento temporaneo. I suoli degradati, ad esempio a seguito dell’estrazione di ghiaia o la presenza di vecchie discariche o di strade, possono essere ricoltivate. Ciò significa che le loro tipiche proprietà vengono ripristinate e si creano le premesse per un’utilizzazione sostenibile e adeguata alle condizioni locali. In tale ambito occorre innanzitutto procedere alla deimpermeabilizzazione del suolo. |
| **Superfici coltive** | Sono considerate superfici coltive tutte le superfici e i suoli che possono essere sfruttati e utilizzati in ambito agricolo. Tra di esse sono incluse la superficie agricola utile (SAU) e la superficie d’estivazione. In base alla classificazione della Statistica svizzera della superficie (Ufficio federale di statistica, UST), l’espressione «superfici coltive» indica prati e campi, pascoli, frutteti, vigneti, orti e le aree alpine agricole. Ciò corrisponde a 1 481 669 ha[[20]](#footnote-21) ovvero al 36 per cento circa della superficie complessiva del Paese. |
| **Superfici per l’avvicendamento delle colture (SAC)** | Per quanto riguarda la produzione di derrate alimentari, le SAC rappresentano la componente più preziosa della superficie agricola. Conformemente all’articolo 26 OPT, esse comprendono soprattutto i campi, i prati artificiali in rotazione e i prati naturali. (Per la qualità SAC in ambito di nuovi rilevamenti e valutazioni/ricoltivazioni cfr. P6) |
| **Superficie agricola utile (SAU)** | Per SAU s’intende la superficie assegnata a un’azienda, utilizzata per la produzione vegetale, esclusa la superficie d’estivazione. Essa comprende, ai sensi dell’ordinanza sulla terminologia agricola (art. 14 OTerm), la superficie coltiva, la superficie permanentemente inerbita, i terreni da strame, la superficie con colture perenni, la superficie coltivata tutto l’anno al coperto (serre, tunnel, letti di forzatura) e la superficie con siepi e boschetti rivieraschi e campestri (sempreché non faccia parte della foresta conformemente alla legge forestale [LFo] del 4 ottobre 1991). La SAU comprende 1 049 072 ha[[21]](#footnote-22) o il 25 per cento circa della superficie del Paese (stato 2016). |
| **Valorizzazione** | Per valorizzazione del suolo si intendono tutte le misure tese a migliorare la redditività agricola di un terreno. Tra di esse vi è l’apporto di materiale di suolo per il miglioramento della qualità pedologica dei terreni e per semplificare la gestione di quest’ultima. |

## Elenco delle abbreviazioni

|  |  |
| --- | --- |
| Agristat | Divisione statistica del Segretariato dell'Unione svizzera dei contadini |
| ARE | Ufficio federale dello sviluppo territoriale (prima del 2000: Ufficio federale della pianificazione del territorio UFPT) |
| USTRA | Ufficio federale delle strade |
| CFZE | Costruire fuori zone edificabili |
| UFAM | Ufficio federale dell’ambiente |
| UFT | Ufficio federale dei trasporti |
| UFAC | Ufficio federale dell’aviazione civile |
| FF | Foglio federale |
| UFE | Ufficio federale dell’energia |
| LDFR | Legge federale del 4 ottobre 1991 sul diritto fondiario rurale; RS 211.412.11 |
| UFAG | Ufficio federale dell’agricoltura |
| DCPA | Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell’ambiente |
| Cost. | Costituzione federale del 18 aprile 1999 della Confederazione Svizzera; RS 101 |
| UFAE | Ufficio federale per l’approvvigionamento economico del Paese |
| DSM | Digital Soil Mapping |
| OPD | Ordinanza del 23 ottobre 2013 concernente i pagamenti diretti all’agricoltura; RS 910.13 |
| LEspr | Legge federale del 20 giugno 1930 sulla espropriazione; RS 711 |
| EP90 | Piano di alimentazione per la Svizzera in periodi perturbati dell’UFAE |
| SAC | Superfici per l’avvicendamento delle colture |
| ASIC | Associazione svizzera dell’industria degli inerti e del calcestruzzo |
| LGI | Legge del 5 ottobre 2007 sulla geoinformazione; RS 510.62 |
| SIG | Geoinformazione |
| SG-DATEC | Segreteria generale del DATEC |
| LPAc | Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque; RS 814.2 |
| SG-DDPS | Segreteria generale del DDPS |
| OPAc | Ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque; RS 814.201 |
| GLID PS SAC | Gruppo di lavoro interdipartimentale Piano settoriale SAC |
| CCGEO | Conferenza dei servizi cantonali di informazione geografica |
| KLABS | Klassifikation der Böden der Schweiz |
| KOBO | Kompetenzzentrum Boden |
| OTerm | Ordinanza del 7 dicembre 1998 sulla terminologia agricola; RS 910.91 |
| CDCA | Conferenza svizzera delle sezioni dell’agricoltura cantonali |
| LAP | Legge federale del 17 giugno 2016 sull’approvvigionamento economico del Paese; RS 531 |
| LAgr | Legge del 29 aprile 1998 sull’agricoltura; RS 910.1 |
| NEK | Classe di attitudine |
| PNR 68 | Programma di ricerca nazionale «Uso sostenibile della risorsa suolo» |
| PNG | Pflanzennutzbare Gründigkeit |
| LPT | Legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio; RS 700 |
| LPT 1 | Prima fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio |
| LPT 2 | Seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio |
| OPT | Ordinanza del 28 giugno 2000 sulla pianificazione del territorio; RS 700.1 |
| SEM | Segreteria di Stato della migrazione |
| SNE | Strategia federale per uno sviluppo sostenibile, 2016-2019 |
| PS SAC | Piano settoriale delle superfici per l’avvicendamento delle colture |
| DATEC | Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e delle comunicazioni |
| O suolo | Ordinanza del 1° luglio 1998 contro il deterioramento del suolo; RS 814.12 |
| DDPS | Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport |
| OPSR | Ordinanza del 4 dicembre 2015 sui rifiuti; RS 814.600 |
| LFo | Legge forestale del 4 ottobre 1991; RS 921.0 |
| FNP | Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio |

1. Ufficio federale della pianificazione del territorio, Ufficio federale dell’agricoltura, UFPT/UFAG (1992): Piano settoriale delle superfici per l’avvicendamento delle colture (SAC), Estensione totale minima delle superfici per l’avvicendamento delle colture e relativa ripartizione tra i Cantoni, Berna. [↑](#footnote-ref-2)
2. Office fédéral de l’aménagement du territoire (1986), Relevé et garantie des surfaces d’assolement. Art. 11 à 16 de l’ordonnance du 26 mars 1986 sur l’aménagement du territoire. Rapport explicatif, Berne. [↑](#footnote-ref-3)
3. Ibid. [↑](#footnote-ref-4)
4. Le cifre si basano sui risultati della statistica della superficie tra 1979/85 e 2004/09. Il prossimo aggiornamento della statistica della superficie riguarderà il periodo 2013/18. I corrispondenti risultati non sono ancora disponibili. [↑](#footnote-ref-5)
5. Ufficio federale di statistica UST (2013): Statistica della superficie. L'utilizzazione del suolo in Svizzera. Risultati della statistica della superficie. Ufficio federale di statistica UST, Neuchâtel. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/espace-environnement/utilisation-couverture-sol.assetdetail.348991.html>, stato: 18.10.2018. [↑](#footnote-ref-6)
6. Ufficio federale per l’approvvigionamento economico del Paese UFAE (2018): Strategia Settore alimentazione (viene aggiornata ogni quattro anni). [↑](#footnote-ref-7)
7. Office fédéral pour l’approvisionnement économique du pays OFAE (2017): Potentiel alimentaire des surfaces agricoles cultivées. Analyse d’optimisation de la production alimentaire indigène suisse en cas de pénurie grave. [↑](#footnote-ref-8)
8. Ufficio federale di statistica UST (2015): Scenari dell'evoluzione della popolazione in Svizzera 2015-2045, Neuchâtel. [↑](#footnote-ref-9)
9. Schuffenhauer, A., Maier, M., Goldhofer, H., Sutor, P (2012): Auswirkungen internationaler Märkte auf die bayerische Land- und Ernährungswirtschaft. Weizen. Schriftenreihe der Bayerischen Landesanstalt für Landwirtschaft. / Brisson, N., Gate, P., Gouache, D., Charmet, G., Oury, F.X., Huard, F. (2010): Why are wheat yields stagnating in Europe? A comprehensive data analysis for France. Field Crops Res., vol. 119, pagg. 201-212. [↑](#footnote-ref-10)
10. Bundesamt für Raumplanung/Bundesamt für Landwirtschaft (1983): Raumplanung und Landwirtschaft - Vollzugshilfe, Bern. [↑](#footnote-ref-11)
11. Office fédéral de l’aménagement du territoire (1986), Relevé et garantie des surfaces d’assolement. Art. 11 à 16 de l’ordonnance du 26 mars 1986 sur l’aménagement du territoire. Rapport explicatif, Berne. [↑](#footnote-ref-12)
12. Messer, A.M., Bonriposi, M., Chenal, J., Hasler, S., Niederoest, R. (2016): Bewirtschaftung der besten landwirtschaftlichen Flächen in der Schweiz; Kantonale Praktiken und Entwicklungsperspektiven. Lausanne: CEAT [118 pagg.]./ myx GmbH (2016): Agrarpedologische Analyse der Fruchtfolgeflächen. Im Auftrag des Bundesamts für Raumentwicklung (ARE)/ Planteam S AG, Boden+Landwirtschaft Vogt (2013): Sachplan Fruchtfolgeflächen: Bericht zum Stand der Umsetzung des Sachplanes, Bern. Bericht zuhanden des Bundesamtes für Raumentwicklung (ARE). [↑](#footnote-ref-13)
13. Grob, U., Ruef., A., Zihlmann, U., Klauser, L., Keller, A. (2015): Inventarisierung Agroscope Bodendatenarchiv. Institut für Nachhaltigkeitswissenschaften, Agroscope Science. [↑](#footnote-ref-14)
14. Ufficio federale della pianificazione del territorio, Ufficio federale dell’agricoltura, UFPT/UFAG (1992): Piano settoriale delle superfici per l’avvicendamento delle colture (SAC), Estensione totale minima delle superfici per l’avvicendamento delle colture e relativa ripartizione tra i Cantoni, Berna. [↑](#footnote-ref-15)
15. Oltre alla funzione di produzione, il suolo può assicurare numerose altre funzioni tra cui, ad esempio, la regolazione del ciclo dei nutrienti e dell’acqua o la conservazione della biodiversità. [↑](#footnote-ref-16)
16. La motivazione per cui queste superfici possono essere utilizzate per la compensazione nonostante la normativa contenuta nel principio P4, è riportata nel rapporto esplicativo. [↑](#footnote-ref-17)
17. Secondo l’articolo 22 capoverso 2 OPT le concezioni e i piani settoriali vincolano inoltre organizzazioni e persone di diritto pubblico e privato che non appartengono all'amministrazione sempreché siano affidati loro compiti pubblici. Il Piano settoriale SAC e le relative indicazioni sono quindi vincolanti anche per gli enti organizzati secondo il diritto privato che riprendono compiti pubblici, come l’aeroporto, le FFS o l’approvvigionamento di energia elettrica. [↑](#footnote-ref-18)
18. I criteri sono descritti dettagliatamente nel rapporto esplicativo. [↑](#footnote-ref-19)
19. Art. 22 cpv. 1 OTerm: Per colture perenni s’intendono: vigneti; frutteti; colture pluriennali di bacche; piante medicinali e aromatiche pluriennali; luppolo; colture pluriennali di ortaggi quali asparagi, rabarbaro e funghi in pieno campo; colture floriorticole in pieno campo quali vivai e arboreti al di fuori delle superfici boschive; selve curate di castagni con al massimo 100 alberi per ettaro; colture pluriennali quali alberi di Natale e canne (Miscanthus). [↑](#footnote-ref-20)
20. Ufficio federale della statistica UST: Statistica della superficie (stato 2004/09). (Nella statistica della superficie i terreni coltivi vengono definiti superfici agricole.) [↑](#footnote-ref-21)
21. Ufficio federale dell’agricoltura UFAG (2017): Rapporto agricolo 2017. <https://agrarbericht.ch/it/azienda/strutture/superficie-agricola-utile>, stato: 15.11.2017. [↑](#footnote-ref-22)